



## COMUNICATO STAMPA

(19 novembre 2013)

# SMASCHERATO IL BLUFF DELLA GESTIONE DIRETTA DEI COMUNI

Ad oggi sono solo 20 i Comuni pronti e disponibili a riprendersi gli impianti idrici, secondo la stima della Provincia di Palermo, mentre la maggioranza dei Comuni oltre a dichiararsi non disponibile e non in grado di potere assolvere in proprio all'erogazione del servizio idrico integrato, ritiene contra legem tale opzione e individua nel commissario dell'ATO il soggetto che deve trovare la soluzione e farsene carico.

Questa è la sintesi della situazione "politica" sul futuro del disastroso Servizio Idrico Integrato della Provincia di Palermo.

Sottolineiamo che la restituzione degli impianti e delle reti idriche ai singoli Comuni, oltre a non essere contemplata dalla convenzione di gestione :

- frammenta la gestione,
- annulla le economie di scala e accresce le diseconomie,
- rende impossibile l'equilibrio economico finanziario,
- aumenta i costi del servizio idrico integrato e conseguentemente la bolletta a carico dei cittadini,
- inganna lo spirito solidaristico dell'acqua quale bene comune e spalanca le porte alla gestione privata come mai prima d'ora poiché la stragrande maggioranza dei Comuni non hanno mai gestito il servizio idrico integrato ed è evidente che sarebbero costretti ad esternalizzare la globalità delle attività con il risultato di un generalizzato ricorso al sistema degli appalti e subappalti ed ad una privatizzazione di fatto del servizio.

**Quanto accade dimostra che non è vero che la stragrande maggioranza dei Comuni siciliani vuole la gestione diretta ma solo un gruppo minoritario degli stessi che ha acqua in abbondanza, minuscole estensioni territoriali e pochi utenti da gestire ad eccezione del Comune di Palermo, focalizzandoci sulla provincia di Palermo, che con AMAP riceve grandi utili**

per il fortuito gioco di un numero elevatissimo di utenti in un area territoriale relativamente poco estesa.

**La vicenda di APS SpA dimostra che il gestore del servizio idrico integrato deve essere unico per bacino idro geografico per raggiungere l'obiettivo di un'efficienza elevata ed un'economicità spinta: un soggetto pubblico (ente di diritto pubblico) solido finanziariamente che permetta quegli investimenti nelle reti non più rinviabili.**

**Diventa necessario che la legge regionale recepisca l'istanza dei Comuni e che guardi alla solidarietà e non agli interessi di parte di pochi Comuni.**

Bisogna puntare a sub ambiti che guardino ai bacini idrogeografici e non a valutazioni di politiche comodo. **I Comuni devono guardare all'interesse collettivo e non solo a quello particolare del singolo territorio.**

**Il grande bluff della gestione comunale è stato smascherato alla prova dei fatti. Con buona pace di alcuni soggetti del movimento dell'acqua.**

L'addetto Stampa Liberacqua  
Mail : [info@liberacqua.org](mailto:info@liberacqua.org)  
Cellulare : 3925102724  
Sito web: [www.liberacqua.org](http://www.liberacqua.org)